

# Vertenze degli operatori autonomi è in funzione il nuovo sportello Cgil

## L'iniziativa

Ha preso il via, da inizio mese, il nuovo sportello che il NIdiL Cgil di Padova, in sinergia con il Caf e l'Inca (sempre Cgil), ha interamente dedicato al supporto e all'orientamento dei lavoratori autonomi, con particolare attenzione alle partite iva forfettarie e senza dipendenti. Il servizio, operativo nella sede Cgil di n via Cardinal Callegari all'Arcella, nasce per offrire servizi che spaziano dal-

la consulenza contrattuale a quella fiscale, sino alle tutele sociali e legali.

«Nell'immaginario collettivo si tende a pensare che la Cgil segua esclusivamente i lavoratori dipendenti, o i pensionati, e che le partite iva siano lasciate a sé stesse. Ma la verità è che da tempo le cose sono cambiate: è proprio il NIdiL che ha il compito di organizzare e sostenere anche il lavoro autonomo. Davanti a un mercato caratterizzato da una fortissima fram-

mentazione, la nostra strategia punta alla ricomposizione del mondo del lavoro, includendo chiunque operi in condizioni di fragilità, sia che si tratti di partite iva volontarie sia di quelle involontarie», spiega Mirko Romanato, segretario generale NIdiL di Padova. Il cuore dell'iniziativa è far emergere i diritti legati alla gestione separata Inps. «Si tratta di una sezione attiva e ricca di fondi, alimentata dai versamenti di partite iva e Co.co.co.

ma pochissimi sanno di poter richiedere le prestazioni a causa di calcoli e pratiche complessi. Recentemente si sono rivolte a noi delle lavoratrici che ignoravano l'esistenza di indennità per malattia, degenza ospedaliera o maternità. Con questo nuovo servizio vogliamo guidare gli utenti nella presentazione di domande per congedi, sostegni al reddito e bonus sociali», prosegue Romanato. Con 160 euro, gli iscritti possono ottenere la



## IL SERVIZIO

**«Non seguiamo solo dipendenti o pensionati, sosteniamo anche chi lavora in proprio»**

compilazione del modello unico. E lo stesso vale per l'assistenza legale, per il recupero dei compensi non pagati o per la verifica delle lettere d'incarico. «Questa iniziativa si inserisce, inoltre, in una più ampia battaglia politica. Accanto alla tutela individuale promuoviamo un'azione collettiva per il riconoscimento dell'equo compenso. Molte aziende utilizzano le partite iva per abbattere i costi del personale, perché un autonomo costa loro una frazione di un dipendente. Per questo, nella proposta di legge sugli appalti privati per cui stiamo raccogliendo le firme, miriamo a stabilire che il compenso di un lavoratore autonomo sia parificato all'intero costo del lavoro subordinato», conclude Romanato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA